

Un collezionista milanese espone 400 dei suoi mille apparecchi meccanici in un museo. Una vicenda iniziata ai primi dell'Ottocento

FILIPPO AZIMONTI

La macchina sarebbe "per" e non "da" scrivere per evidenti ragioni funzionali cui l'inglese parlata non si è mai sottratta. È dunque il museo allestito da un vero appassionato come Umberto Di Donato nel suo negozio di via Menabrea non poteva che essere "della macchina da scrivere". Ne sono esposte circa 400 scelte in una collezione che va oltre un migliaio.

Il primo pezzo è una Olivetti Lettera 22 costruita quella sui cui tasti piglia Indro Montanelli in una celeberrima foto. Progettata dall'ingegner Giuseppe Bascio e disegnata da Marcello Nizzoli nel 1958. Di Donato l'aveva comprata nel 1958 da un giovane rappresentante della casa di Ivrea con il quale condivideva una stanza in affitto in piazza Castello 3 dopo aver lavorato come ragioniere alla Banca Com-

IL TITOLARE

Umberto Di Donato nel suo museo nella foto grande. L'Olivetti M42 del 1930 visita da Murocino



Scriviamo a macchina



Remington, Olivetti e le altre quante storie sotto questi tasti

il 1868 e il 1872 in cerca di finanziamenti, associò al progetto una fidejuciarista d'armi americana con la Guerra di Secessione, Phila Remington, che avviò la produzione industriale. Ma Sholes "inventò", anche l'adattatore, ingegnando la figlia Lili nei sei mesi successivi. Accanto a una William

L. Carver prodotta a Brooklyn a partire dal 1891 che subì la stessa attenzione di un presidente turco, Galios Ferretti, e di un suo giovane studente, Camillo Olivetti, che della William divenne agente generale per l'Italia, prima di morire, nel 1908, la sua avventura imprenditoriale a Ivrea.

Sono tracce che si intrecciano continuamente quelle che Di Donato, entusiasta, conosce delle sue collezioni, invita a seguire passando dalla Olympia usata da Michele Scrocca nella redazione del suo "Mattino" di Napoli, alle Remington portatili con le quali Luciano Pretech ha raccontato

Tra le più famose la leggendaria Lettera 22 di Indro Montanelli e la Valentina progettata dal grande designer Ettore Sottsass

l'omonimia M42 e alla Lorenza che un giuliano napoletano usava a casa per evitare che qualcuno scoprisse i risultati delle sue indagini. «Ma l'ha regalata la moglie, un modo per cultivare il ricordo», spiega Di Donato, «avvicinandosi a quella usata da un detenuto nel braccio della morte, Greg Sumner, giustiziato il 25 ottobre 2006, che gli è stata affidata da Amnesty International. Una delle poche "elettriche" in mostra, perché la passione di Di Donato conta la meccanica anche se, ammette, in quegli immagini non sa mettere le mani e di quelle è così bastata? Veniva usata senza una scelta culturale come testimonia i prezzi di design esposti in piccole scale come la...»

I modelli



SHOLES
 Uno dei modelli messi a punto tra 1868 e 1872, brevetti poi ceduti a Remington

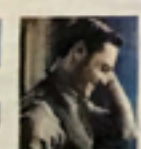


CINESE
 Macchina monotasto, con un set di 4 mila ideogrammi, è una delle rarità del museo



OLYMPIA
 La macchina tedesca usata da Mattilo Senao quando nel 1992 fondò "Il Mattino" di Napoli

Via Menabrea 18 martedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19, ingresso libero. www.umbertodionato.org



La copertina
 Tiziano Ferro
 "La mia dieta senza sofferenza"
 DE GREGORIO, ROSOLINO E VIOTTI



Tendenze
 Toma la grazia della donna che va in bianco
 MARCHETTI E NESI



la sua minuti a disposizione per indossare la "divisa" di lavoro
ia del tempo-camicia



Un collezionista milanese espone 400 apparecchi in un museo
Scriviamo a macchina quante storie sotto quei tasti rumorosi
 FILIPPO AZIMONTI
 A PAGINA 83